

# Armati di trapano 15 colpi in 40 giorni

## Zio e nipote albanesi specializzati in furti in casa arrestati dalla Mobile. Uno stava salpando da Bari

■ Una banda del buco, o meglio del buchino. Capace di svaligiare quindici abitazioni tra città e provincia in poco meno di due mesi e di farlo facendo ricorso ad un trapano a batteria, ad una punta per il legno e ad un gancio d'acciaio. Ma non di far perdere le sue tracce e di mettersi al riparo dalla giustizia italiana per godersi il frutto di tanta «fatica».

Ad impedire loro, zio e nipote di origini albanesi, di spendere le decine di migliaia di euro prelevate dai comodini di mezza provincia sono stati gli agenti della Questura di Brescia. Poliziotti della squadra Mobile e della Volante dopo averli inseguiti per settimane hanno messo a frutto il loro lavoro e nei giorni scorsi, di tutta fretta, stretto le manette ai loro polsi.

Le indagini sono scaturite da un furto degenerato in rapina del 17 febbraio scorso. I due sono sorpresi all'interno di

un'abitazione della città dai legittimi proprietari: una coppia di mezza età. Per liberarsi dalla presa della signora uno dei due le sferra un calcio in volto, facendole saltare più di un dente. Ma nella concitazione della fuga abbandona il marsupio col cellulare e consegna nelle mani degli inquirenti un dettaglio di non poco conto. Benché il telefonino sia intestato ad un prestanome, gli inquirenti risalgono infatti all'utilizzatore. Inizia la caccia al ladro.

La sera stessa i due salgono su un aereo low cost per Tirana, compiendo un errore decisivo. Gli investigatori seguono la loro intuizione e li mettono nel mirino. Quando i due rientrano dall'Albania hanno gli occhi degli agenti addosso: le loro conversazioni sono monitorate e dagli archivi sono saltate fuori tutte le denunce di furto compatibili per modalità.

La coppia albanese cambia

spesso utenze telefoniche, zona d'azione: passa dalla città a Bovezzo; da Castenedolo a Serle, da Roncadelle di nuovo alla città. Lo zio, già coinvolto in violente rapine in villa nella prima metà dei Duemila, sa come muoversi. Prenderli non è facile, ma nemmeno impossibile.

Quando i due capiscono che l'aria attorno a loro si è fatta irrespirabile, compiono il passo falso che li incastra. Il nipote cerca un nascondiglio da una donna straniera. Lo zio su un traghetto per l'Albania. Finiscono in manette in contemporanea a 1.000 km di distanza: uno al porto di Bari, l'altro in città.

**Pierpaolo Prati**





Peso: 27%